



Repubblica italiana

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Marco VILLANI	Consigliere
Giovanni GUIDA	Consigliere
Ilio CICERI	Consigliere
Bruno LOMAZZI	Referendario
Matteo SANTUCCI	Referendario (relatore)
Andrea DI RENZO	Referendario

nella Camera di consiglio del 10 ottobre 2022 in riferimento al rendiconto dell'esercizio 2020 del **Comune di Morino (AQ)**, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

Visti gli articoli 81, 97, 100, secondo comma, e 119 della Costituzione;

visto il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, recante "Approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti";

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti";

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";

visto l'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante *“Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti 16 giugno 2000, n. 14, di approvazione del *“Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti”*;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 7/SEZAUT/2021/INPR, di approvazione delle linee-guida *“cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), richiamato dall'art. 1, comma 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2020”*;

vista la deliberazione n. 297/2021/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha fissato al 30 novembre 2021 il termine per l'invio della relazione-questionario inerente al rendiconto 2020;

vista la deliberazione dell'11 febbraio 2022, n. 31/2022/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato la programmazione delle attività di controllo per l'anno 2022;

vista la ripartizione fra i Magistrati delle funzioni di competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita, da ultimo, con decreti presidenziali 2 febbraio 2022, n. 1, e 18 marzo 2022, n. 2;

vista l'ordinanza del 7 ottobre 2022, n. 41 con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Referendario Matteo SANTUCCI.

FATTO

La Sezione, nell'ambito della propria attività di controllo, ha esaminato il questionario e la relazione afferenti al conto consuntivo 2020, trasmessi dall'Organo di revisione economico-finanziaria (OREF) del Comune di Morino (abitanti 1.391), mediante il sistema applicativo Con.Te..

Con riferimento all'annualità in argomento, l'OREF ha dichiarato di non aver rilevato gravi irregolarità e di non aver, conseguentemente, suggerito misure correttive da adottare.

Il Magistrato istruttore ha, comunque, ritenuto opportuno sottoporre a controllo la gestione finanziaria dell'Ente al fine di verificare la presenza di eventuali profili di criticità, con particolare riguardo all'andamento del risultato di amministrazione, alla situazione dei residui, all'esposizione debitoria e alla gestione della liquidità.

Sono stati, altresì, verificati i rapporti con gli organismi partecipati in ragione degli adempimenti ed obblighi previsti dalla normativa vigente e, anche nella prospettiva di consolidamento dei conti, in ragione dei possibili riflessi finanziari sul bilancio.

Tali aspetti, nell'organica e complessa interazione tra attività gestionali e contabilità generale, sono, infatti, strutturalmente connessi alla conservazione degli equilibri di bilancio, statici e dinamici, nonché, più in generale, alla sana gestione finanziaria.

DIRITTO

Giova preliminarmente ricordare che la Corte dei conti, nell'esaminare i bilanci preventivi e i rendiconti degli enti locali, è chiamata a verificare gli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, nonché la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari.

Oggetto del giudizio, dunque, è il "bene pubblico" bilancio e la sua conformità al diritto (cfr., *ex multis*, Corte costituzionale, sentenze n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 274/2017; Corte dei conti, SS.RR. in speciale composizione, sent. n. 4/2020/EL).

Nell'esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, adotta, ai sensi dell'articolo 148-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, pronunce di accertamento che pongono l'obbligo per l'ente di porre in essere idonei provvedimenti diretti a ricondurre la gestione nell'alveo della legittimità/regolarità.

In assenza di tali interventi correttivi e ove venga verificato il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell'ente inadempiente, ovvero avviare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, la c.d. procedura di dissesto guidato.

Di contro, ove le irregolarità riscontrate non siano tali da rendere necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo appare funzionale a segnalare agli enti problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da profili di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di garantire la sana gestione e di prevenire la compromissione prospettica degli equilibri di bilancio.

Per dovuta completezza, si rappresenta che l'esame del rendiconto 2020 si è concluso con l'adozione della deliberazione n. 200/2021/PRSE del 19 maggio 2021, con la quale questa Sezione ha evidenziato la necessità di *"porre in essere adeguate misure correttive, per quanto attiene in particolare: il rispetto della normativa relativa all'approvazione nei termini dei rendiconti di gestione; il costante monitoraggio della mole di residui attivi e passivi, adottando ogni provvedimento utile a migliorare l'efficienza delle riscossioni; a provvedere al mantenimento dei parametri di una sana e corretta gestione finanziaria e contabile volta a garantire, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei*

necessari equilibri di bilancio e dei vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica”.

Ciò premesso, si riportano, di seguito, le principali risultanze della gestione finanziaria 2020 del Comune.

1. Risultato di amministrazione e FCDE

Il risultato di amministrazione dell’esercizio 2020 e la relativa composizione, integrati, a fini comparativi, con i valori dell’anno precedente, sono riportati nella seguente tabella.

Tabella n. 1- Risultato di amministrazione

	Esercizio 2019	Esercizio 2020
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO	325.703,45	281.639,88
Riscossioni	3.303.776,94	2.086.451,29
Pagamenti	3.347.840,51	1.885.507,37
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	281.639,88	482.583,80
Residui attivi	1.048.198,51	1.328.718,24
Residui passivi	592.736,50	843.306,99
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	62.786,19	78.808,34
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	95.170,00	151.429,54
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	579.145,70	737.757,17
PARTE ACCANTONATA	338.736,79	463.971,57
<i>di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	<i>293.361,48</i>	<i>396.786,26</i>
<i>Fondo perdite società partecipate</i>	<i>41.675,31</i>	<i>60.485,31</i>
<i>Fondo contenzioso</i>	<i>2.000,00</i>	<i>4.000,00</i>
<i>Altri accantonamenti</i>	<i>1.700,00</i>	<i>2.700,00</i>
PARTE VINCOLATA	51.591,86	142.435,61
<i>di cui: Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili</i>	<i>20.155,46</i>	<i>55.098,81</i>
<i>Vincoli derivanti da trasferimenti</i>	<i>27.480,00</i>	<i>79.424,00</i>
<i>Vincoli formalmente attribuiti dall'ente</i>	<i>3.956,40</i>	<i>7.912,80</i>
<i>Altri vincoli</i>		<i>0,00</i>
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	102.213,15	0,00
PARTE DISPONIBILE	86.603,90	131.349,99

Fonte: elaborazione della Sezione su dati BDAP e delibera di Consiglio comunale n. 9 del 28 maggio 2021.

Il risultato di amministrazione contabilizzato a fine esercizio, in miglioramento rispetto all’anno precedente, è pari a euro 737.757,17.

Gli accantonamenti, valorizzati per complessivi euro 463.971,57, in aumento rispetto al precedente esercizio, risultano così distinti:

- euro 396.786,26 a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità;
- euro 60.485,31 a titolo di fondo perdite società partecipate;
- euro 4.000,00 a titolo di fondo contenzioso;
- euro 2.700,00 a titolo di “altri accantonamenti” (indennità di fine mandato del sindaco).

Le risorse vincolate, pari a euro 142.435,61, afferiscono, per la quasi totalità, a trasferimenti legati all’emergenza sanitaria da Covid-19, con riferimenti ai quali l’OREF ha dichiarato di aver “[...] verificato che l’Ente ha correttamente contabilizzato e utilizzato le somme derivanti dal Fondo Funzioni Fondamentali di cui all’art. 106 DL 34/2020 e art. 39 DL 104/2020 e dagli altri specifici ristori di entrata e di spesa.”

La quota disponibile, in aumento anno su anno, è di euro 131.349,00.

Il FCDE (euro 396.786,26), determinato applicando il metodo ordinario, è pari all'29,86 per cento del totale dei residui attivi iscritti in contabilità, valore che sale al 78,14 per cento considerando i soli crediti afferenti ai Titoli I e III.

L'OREF ha dato conto di aver verificato la correttezza del calcolo.

In argomento, la Sezione evidenzia, per dovuta completezza, che una adeguata quantificazione dei fondi vincolati ed accantonati è funzionale a determinare correttamente la parte disponibile del risultato di amministrazione e, dunque, fondamentale per preservare la gestione da potenziali squilibri di competenza ovvero di cassa.

2. Equilibri di bilancio

Gli equilibri di bilancio 2020 sono riportati nella seguente tabella.

Tabella n. 2 - Equilibri di bilancio

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
RISULTATO DI COMPETENZA W1 (O1+Z1)	172.568,76	113.595,19	286.163,95
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio	81.550,00	1.050,00	82.600,00
Risorse vincolate nel bilancio	55.087,35	82.956,40	138.043,75
EQUILIBRIO DI BILANCIO W2 (O2+Z2)	35.931,41	29.588,79	65.520,20
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto	-9.378,55	52.013,33	42.634,78
EQUILIBRIO COMPLESSIVO W3 (O3+Z3)	45.309,96	-22.424,54	22.885,42

Fonte: elaborazione della Sezione su dati BDAP.

Il risultato di competenza (W1) risulta positivo per euro 286.163,95, con saldi di parte corrente (O1) e di parte capitale (Z1) pari, rispettivamente, a euro 172.568,76 ed a euro 113.595,19.

Parimenti positivo, per euro 65.520,20, è l'equilibrio di bilancio (W2), con saldi di parte corrente (O2) e di parte capitale (Z2) di euro 35.931,41 e di euro 29.588,79.

L'equilibrio complessivo (W3), anch'esso positivo per euro 22.885,42, presenta un saldo di parte corrente (O3) pari a euro 45.309,96 e un saldo di parte capitale (Z3) pari a euro -22.424,54.

Il Comune, con un risultato di competenza (W1) positivo, rispetta le prescrizioni di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

3. Gestione della liquidità

Il fondo cassa al 31 dicembre è di euro 482.583,80, di cui euro 282.591,00 vincolati.

Non risultano attivate anticipazioni ordinarie (articolo 222, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) ovvero straordinarie (decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, e successivi provvedimenti di rifinanziamento) di tesoreria.

4. Gestione dei residui

La documentazione contabile esaminata dà conto della conservazione, al 31 dicembre 2020, di residui attivi per complessivi euro 1.328.718,24, in aumento rispetto alla precedente annualità

(euro 1.048.198,51), di cui euro 730.507,52 relativi ad esercizi precedenti ed euro 598.210,72 relativi alla competenza.

Il 55,97 per cento di tali crediti afferisce al Titolo IV-Entrate in conto capitale (euro 743.720,64) e il 33,68 per cento dal Titolo I-Entrate correnti (euro 447.516,61).

La tabella che segue riporta i dati aggregati inerenti alla capacità di riscossione per i Titoli I e III.

Tabella n. 3 – Riscossioni Titoli I e III

	Titolo 1	Titolo 3
RESIDUI ATTIVI ALL'1.1.2020	400.701,27	50.385,65
RISCOSSIONI C/RESIDUI	87.891,61	31.048,28
RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI	3.851,76	-4.004,60
RESIDUI ATTIVI ANTECEDENTI AL 2019 CONSERVATI AL 31.12.2020	316.661,42	15.332,77
PERCENTUALE DI RISCOSSIONE	21,93	61,62

Fonte: elaborazione della Sezione su dati BDAP.

I valori esposti evidenziano un andamento degli incassi afferenti al Titolo I non pienamente soddisfacente, con particolare riferimento alla Tipologia “*Imposte tasse e proventi assimilati*”.

Circa i residui passivi, la documentazione disponibile dà conto della conservazione di debiti per un importo complessivo di euro 843.306,99, in aumento rispetto al precedente esercizio (euro 592.836,50), di cui euro 116.775,56 relativi ad esercizi precedenti ed euro 726.531,43 relativi alla competenza.

Di tali poste il 27,22 per cento afferisce al Titolo I-*Spese correnti* (euro 229.533,52) e il 68,98 per cento al Titolo II-*Spese in conto capitale* (euro 581.703,85).

Alla luce di quanto rappresentato, la Sezione si riserva di verificare, nei futuri cicli di controllo, l'evoluzione dei residui, sia attivi che passivi, con particolare riferimento alle percentuali di formazione, alla capacità di smaltimento e alle reimputazioni nelle annualità successive.

5. *Indice di tempestività dei pagamenti e debiti commerciali*

I dati disponibili in atti danno conto di un indice di tempestività dei pagamenti pari a tre giorni, dunque, nei termini previsti dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), e di uno *stock* di debiti commerciali registrati in contabilità a fine esercizio pari a euro 148.892,81, in diminuzione rispetto alla precedente annualità (190.129,75).

6. *Spese di rappresentanza*

Il prospetto relativo alle spese di rappresentanza sostenute nel corso dell'esercizio 2020, regolarmente trasmesso a quest'Ufficio, dà conto di spese pari a zero (articolo 16, comma 26, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011 n. 148).

Gli approfondimenti effettuati hanno, tuttavia, evidenziato l'assenza di un regolamento in materia. Al riguardo questa Sezione non può non richiamare l'Amministrazione comunale circa la doverosità di adottare un dedicato provvedimento regolatorio volto a disciplinare l'oculata gestione di risorse non direttamente destinate ad offrire servizi al cittadino.

L'adozione di un regolamento in materia di spese di rappresentanza va, infatti, considerata come strumento adatto a garantire trasparenza, imparzialità, efficacia ed economicità delle procedure di spesa, in attuazione del principio di buon andamento della pubblica amministrazione sancito dall'articolo 97 della Costituzione.

7. Organismi partecipati

Con delibera di Consiglio comunale n. 30 del 30 dicembre 2021 è stata effettuata la razionalizzazione periodica delle società partecipate, prevista dall'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

Dall'esame del provvedimento emerge la seguente situazione.

Tabella n. 4 - Partecipazioni dirette al 31 dicembre 2020

Denominazione Società	Quota partecipazione	Attività svolta	Interventi previsti
Segen Holding s.r.l.	5,93	Attualmente svolge attività di natura finanziaria: gestione delle partecipazioni nelle società, coordinamento tecnico e finanziario. Nello statuto della società è prevista la possibilità di gestire direttamente servizi pubblici locali.	La scadenza del 31/12/2021 per eventuali interventi in caso di fatturato medio triennale inferiore al limite di legge risulta prorogata al 31/12/2022 stante la necessità di adeguare lo statuto per rendere la società una holding pura
Consorzio Acquedottistico Marsicano s.p.a	1,81	C.A.M. S.p.A. gestisce il servizio idrico integrato dal gennaio 2007 a seguito di affidamento da parte dell'Ente d'Ambito n. 2 Marsicano (Ato 2 Marsicano).	Mantenimento
Consorzio Gestione Risorse Forestali ed Ambientali Valle Roveto s.r.l.	15,87	Gestione Patrimonio SilvoPastorale	Liquidazione

Fonte: delibera di Consiglio comunale n. 30 del 30 dicembre 2021.

Tabella n. 5 - Partecipazioni indirette al 31 dicembre 2020

Denominazione Società	Società partecipante	Quota partecipazione	Attività svolta
Segen S.p.a	Segen Holding s.r.l.	53,16	Servizio di interesse generale - gestione di servizi pubblici
A.s.t. srl	Segen Holding s.r.l.	80,00	Autoproduzione di beni/servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)
Aciam spa	Segen spa	0,02	Gestione di servizi pubblici

Gal Marsica s.c.a.r.l.	Segen spa	5,18	Gestione di programmi e progetti locali, regionali, nazionali ed europei
Consorzio gestione risorse forestali ed ambientali valle roveto	Segen spa	2,38	Gestione patrimonio silvo-pastorale

Fonte: delibera di Consiglio comunale n. 30 del 30 dicembre 2021.

Con riferimento ai profili più strettamente amministrativo-contabili, l'OREF evidenzia che il sistema informativo dell'Ente non consente di rilevare puntualmente i rapporti finanziari, economici e patrimoniali con le società partecipate e che i prospetti dimostrativi per la rilevazione dei debiti e dei crediti reciproci, di cui all'articolo 11, comma 6, lett. j, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118/2011, non considerano la totalità degli organismi, con conseguenti carenze nella conciliazione dei sottostanti rapporti.

Alla luce di quanto esposto, si richiama l'Amministrazione a dare corretta applicazione alla vigente normativa, anche al fine di evitare il generarsi di passività latenti con possibili effetti negativi a carico degli equilibri di bilancio.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

ACCERTA

i profili di criticità o di irregolarità di cui in parte motiva e, per l'effetto, l'Ente è tenuto a:

- garantire il rispetto dei parametri di sana e corretta gestione finanziaria e contabile, al fine di assicurare, anche in prospettiva, il rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica;
- monitorare costantemente i residui attivi e passivi, adottando ogni provvedimento idoneo ad incrementare la riscossione dei crediti, in particolare di quelli afferenti al Titoli I;
- applicare puntualmente la vigente disciplina in materia di rapporti con le società partecipate.

L'OREF è tenuto a vigilare sulla corretta attuazione delle azioni correttive che l'Ente potrà in essere.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Morino (AQ).

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Così deliberato in L'Aquila, nella Camera di consiglio del 10 ottobre 2022.

Il Relatore
Matteo SANTUCCI
f.to digitalmente

Il Presidente
Stefano SIRAGUSA
f.to digitalmente

Depositata in Segreteria

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto

Lorella GIAMMARIA